

DIZIONARIODIZIONARIODIZIONARIODIZIONARIODIZIONARIODIZIONARIODIZIONARIO

**** - Dizionarioparte 2°
del'Ing. Luigi Mazzocchi a. 1920 -
.....

- Gattelli - Mensolette di legno che si inchiodano sulle paratoie delle bocche per impedirne l'alzamento. Nella stagione jemale per dare un filo d'acqua a certe industrie li mita l'altezza di rialzo delle paratoie a 5 oppure a 10 cm.

- Geologia bacini d'Olona e della Bevera - la composizione geologica nel territorio è la seguente:

- Rasa Dolomia triasica
- S.Ambrogio Olona Morene, marne
- Molini Grassi Calcarea selcifera
- Valganna Tufo calcareo
- Induno Olona Rosso ammonitico
- Cascine Olona Rosso ammonitico
- Bregazzana Creta superiore
- Folla di Induno..... Pliocene, marne, argille azzurre
- Saltrio Calcarea compatto marmoso
- Arzo Marmo rosso, macchiavecchia, broccatello
- Besano Schisti bituminosi nella dolomia.
- Viggìù Arenaria e grés calcarei
- Brenno Useria..... Arenaria calcarea del lias inferiore
- Arcisate Calcarea dolomitica
- Monte s. Elia Calcarea grigia, dolomia, porfido rosso
- Cantello terreno morenico
- Malnate Arenaria a cemento, calcarea argilloso.
- Bizzozero Arenaria
- Castiglione Olona Arenaria
- Gronate Sup. e Infer.. Arenaria.

- G h i a c c i o - Sono concesse licenze d'estrazione d'acqua d'Ol. per la formazione di ghiaccio, dietro pagamento di una tassa commisurata alla superficie del bacino.

- Ghiaia e Sabbia - L'Olona traduce nel suo letto materiale di buona qualità per i lavori edilizi. Ghiaie e sabbie sono di origine calcarea mescolate a detriti porfirici rossi della Valganna. Si rilasciano licenze per estrazioni di questi materiali.

- Giudice d'Olona - vedi: Commissario d'Olona.

- Gittata - Antica unità di misura lineare del Ducato di Milano, corrispondente a due TRABUCCHI =mt. 5, 222

- G r i d a - Editti- Nel sec. XVII e XVIII dai Conservatori d'Ol. furono promulgati molte grida o editti per disciplinare l'uso delle acque. Nell'archivio si conservano diversi esemplari:

- a. 1602 - del Commissario Pietro Sanchez de Hornillas
- a. 1625 - Senatore Confalonieri
- a. 1647 - Senatore Dugnani

- a. 1670 - Senatore Arcoleus
 - a. 1691 - Senatore Barbovius
 - a. 1694 - Senatore Paganus
 - a. 1754 - Conservatore Erba
 - a. 1773 - Conservatore Verri
 - a. 1774 - Governatore Francesco II Duca di Modena ed altri.
- G u a r d i a n o - Il custode di Bevera e d. cavi Diotti chiamavasi all'atto della sua prima nomina nel 1880, guardiano. Aveva mansioni speciali. Ora pareggiato ai custodi.
- I d r o m e t r i - Sino al 1882 non vi era in osservazione lungo l'Olonza che un solo idrometro al ponte di Nerviano, posto dall'Ufficio del Genio Civile di Milano. In seguito il Consorzio impiantò altri sei punti d'osservazione:
- Al Ponte della Scorticonza a Viggù per la Bevera.
 - al Ponte di Pré a Malnateper l'Olonza.
 - al Ponte di Vedano id.
 - al Ponte di Cairate id.
 - in Legnano - Viale Melzi id.
 - in Nerviano id.
 - in Milano - Viale Monte Rosaid.
- Un apposito registro raccoglieva i dati d'osservazione.
- I m p i e g a t i - Secondo lo statuto del 1877 gli impiegati addetti erano:
- Un cancelliere notaio - un Ingegnere capo - due Ingegneri di reparto - un Contabile cassiere, uno scrivano, cinque custodi.
- I n q u i n a m e n t i - Colo sorgere e l'ampliarsi di molti stabilimenti industriali, l'Olonza divenne un grande collettore di tutti i rifiuti di concerie, cartiere, tintorie, candeggi, stamperie ecc. di modo che le acque del piccolo fiume, specie nelle magre estive, si rendono fortemente tinte ed inquinate da riuscire più a danno che ad utile ai prati che essi irrigano.
- Il consorzio non può in via assoluta impedire gli scarichi di questi rifiuti essendo l'Olonza l'unico mezzo per esercire simili industrie le quali danno lavoro a molti operai, così da trovare modo di imporsi non solo al Consorzio, ma allo stesso Governo.
 - L'obbligo di costruire vasche di depurazione anche se osservato spesse volte riesce inefficace per la quantità e la qualità degli scarichi.
- Ingegnere capo - Con lo Statuto organico del 1877 fu costituito l'Uff. Tec. del Consorzio con un Ing. capo e due Ingg. di reparto, dando la vigilanza del 3° riparto all'Ing. Capo. Esso è nominato dall'Assemblea Generale dei Delegati.
- Dal 1880 è stato eletto l'Ing. Luigi Mazzocchi.
- Ingegneri di Riparto ... - Hanno la loro sede due ingegneri, uno in Varese e l'altro a Legnano:
- a. 1881 - Ing. Stefano Arcellazzi - Ing. Renato Cuttica
 - a. 1907 - Ing. G. ppe Pisoni - Ing. G. Prandoni

D12 M / 15

- a. 1919 - Ing. Edoardo Flumiani -
- a. 1925 - Ing. Luigi Zafferri -

- Ingegneri d'Olona - Furono ingegneri del F.O. prima della costituzione del Regno d'Italia:
 - a. 1605 - Pietro Antonio Barca - 1654 - Rinaldi d'Il Tolomeo
 - a. 1725 - Bern.M. Robecco - 1744 - C°Teodoro Malatesta
 - a. 1772 - Gaetano Raggi - 1785 - G.A.Besana Cinquevie
 - a. 1800 - G.ppe Perego - 1807 - Pietro Ramperti
 - a. 1809 - G.ppe Buffoni - 1819 - Giovanni Perego
 - a. 1820 - Carlo Riva Finolo - 1847 - Vittore Vezzoli
 - a. 1880 - Massimil.Giussani -

Ebbero a prestarsi nelle lunghe ed aspre cause fra il Consorzio d'Ol. e l'avv. Diotti gli Ingg.: F.co Bernardino Ferrari, Gius-sani, Bellotti, F.co Motta, Giovanni Speroni, Bartolomeo Ferrari Carlo Paresa, Giuseppe Mazzoli, Carlo righetti, Susani, Cerutti, Noè, Rossi e Merlo

- I n g e r a t u r e ... - Rialzi abusivi temporanei, specie di arginelli formati di ghiaia (gera, nel dialetto milanese) che si disponevano appena a valle di una bocca d'rrigazione per favorire l'erogazione.

- I n s u l a - Nelle N.C. è detto " molitoribus liceat irrigare omni die impune eorum insulas quae non sunt majoris quantitatis perticarum quinque pro singulo molendino".
Ecc.ecc.

- I n v a s i- Le ferme d'acqua ai nervili a scopo di poi meglio utilizzare la forza idrica per favorire le bocche d'irrigazione a monte del nervile, sono rigorosamente vietate dal Regolamento.
 - L'invaso di un opificio, crea un vero disordine nel regime delle acque ed un grave danno all'utenza.

- I r r i g a z i o n e ...- Colle acque d'Ol. non si possono irri-gare terreni ma solo prati stabili, debitamente iscritti al catasto consorziale, e nella sola stagione estiva.
 - L'irrigazione jemale non si accorda che dietro speciale li-cenza di anno in anno e per soli prati in catasto del tronco inferiore d'Olona a principiare dalla bocca Bellona in terr.di San Vittore Olona.
 - In antico l'rrigazione con acque d'Ol. era permessa nei gg. seguenti:
 - dal 24 dicembre al 27 gennaio; tutta la Settimana Santa, e nell'Ottava di Pasqua.
 - La superficie totale irrigata con acque consortili nell' anno 1920 corrisponde ad Ettari 753.66.32 - esendosi stralciati dal catasto i prati di Caronno Corbellaro, Gornate Inferiore e Superiore, per la soppressione della bocca Selvagna.

- I s p e t t o r e d'Olona- A partire dal 1795 la corte di Vien-na prescrisse la nomina di un Ispettore del F.O. da scegliersi

fra una terna proposta dai Sindaci d'Olona, in sostituzione d. cessato Commissario e Giudice.

Diz M / 15

- Larghezza d'Olona - La larghezza del fiume e necessariamente varia ed instabile. Per solito viene stabilita dalla luce del ponte più vicino che attraversa l'Olona. Nella costruzione dei muri di sponda, di cinta o di fabbrica, od anche semplici palafitte, la larghezza si fissa di volta in volta in contesto tra l'Ufficio Tecnico del Consorzio ed il perito che intende eseguire l'opera. La larghezza si misura così dalla "ripa ferma" e cioè dallo specchio d'acqua a regime normale d'Olona.
 - Costruendosi un muto di cinta o di fabbrica in tali condizioni il frontista viene ad occupare e prendere possesso della zona di larghezza UN trabucco = mt. 2,611, destinata al deposito degli espurghi ed al passo dei custodi, ed allora egli deve pagare una tassa per ogni mt. lineare di sponda, così preclusa, con che egli resta liberato da tale servitù, salva però sempre la facoltà al custode di percorrere nell'interno la linea lungo il fiume. Vedi anche: alveo.
- Lavanderie - lavatoi - Molte lavanderie od anche semplici lavatoi trovandi in esercizio lungo l'Ol., la Bevera e le molinare od anche lungo alcune aste di fontane di ragione consorziale. Sono concesse dietro speciale licenza consorziale annuale e con determinate condizioni. Ecc. ecc.
 - In totale le strutture che trovansi in funzione sono in numero di 41, distribuite in vari comuni.
- L i c e a t - Paragrafo delle N. C. che permette l'uso delle acque d'Olona per fabbriche di laterizi.
- L i c e n z e - Si accordano agli utenti speciali licenze :
 - che permettano l'irrigazione jemale a scopo di refilamento dei prati, di formare bacini di ghiaccio, per alimentare fillande, fornaci, sbianche, tintorie, vasche di condensazione vapore.
 - per tiparazione edifici idraulici, come traverse, nervili, scaricatori e bocche d'rrigazione.
 - per riparazione e cambio motori idraulici.
 - per espurghi di molinare.
 - per estrazione ghiaia e sabbia dal letto d'Olona.
 - per banchine di lavaggio in fregio al f. o molinare.
 - per qualsiasi attraversamento o passante sopra e sotto l'Olona o le molinare, come tombe, sifoni, condutture metalliche, ponti, ponti-canali, linee aeree.
- L i r a milanese - Moneta della Lombardia che si divide in 12 soldi, ed il soldo in 4 quattrini. Il suo valore è di Lire Italiane 0,762. Col Governo Austriaco entrò in corso la zvanzica italiana di Lire 0,88.
- L u c e - di una bocca o di un incastro, di

un ponte o un edificio idraulico qualsiasi, è la larghezza netta e libera misurata normalmente fra gli stivi, i fianchi, le spalle o i piedritti del manufatto.

Diz M
17

- Lunghezze d'Olona e tributari-

- Olona dalla Rasa a Milano	mt. 71.555
- Ramo Valganna sino alla fonte di Nentore	mt. 2.700
- Bevera sino ai mulini delle Bevera	mt. 6.930
- Cavi Diotti del Clivio	mt. 2.295
- Cavi Diotti dalla fonte dei Zappelli	mt.
- Olonella di Gorla Minore	mt. 1.200
- Olonella di Legnano	mt. 960
- Ramo del Castello di Legnano	mt. 500

- Macerazione.....- L'art. 18 del cessato Reg.del 1812 proibisce di macerare la canapa nel letto del fiume. Nel nuovo Regolamento del 1881 vieta detta operazione anche nelle molinare ed in ogni altro tributario d'Olona.

- M a g r e d'Olona - Vedi: Bacino - Portata.

- M a n u f a t t i - Nessun lavoro può eseguirsi lungo o attraverso il f. e sue dipendenze senza il consenso della Amm. Cons. - I manufatti quali i ponti, le tombe, le chiuse, i nervili, gli scaricatori, le bocche di presa, sono mantenuti da gli enti che li hanno costruito o terzi se ne servono.

- M a n u t e n z i o n e- Il C.d'Ol. ha la sola manutenzione del letto d'Ol. e della Bevera e di tutte le fontane Consor.li e dei due cavi Diotti coi suoi manufatti relativi alle fontane ed ai detti cavi che si riferiscono alla loro originaria costruzione e che sono parte integrante della loro esistenza, come le teste di fonte in muratura, l'edificio di presa del Clivio, la toma del Brughello, le tome e i tombini di condotta delle acque ed i tubi acquiferi.

- Gli argini, i muri di sponda, le palafitte o altre difese alle sponde sono costruite e mantenute dai frontisti. (v:manufatti).

- M a r c i t e - Sono concesse serivazioni d'acqua jemale per l'irrigazione di prati marcitori soltanto per il tronco inferiore d'Olona a cominciare dalla bocca Bellona in terr. di s. Vittore e ciò a compenso della scarsità d'acqua di cui soffrono gli utenti al disotto di Legnano.

- M o l a da cima o del pane - E' la macina prossima al mulino, mossa così dalla ruota di cima, la quale è alimentata dalla prima bocca al nervile. La soglia di questa prima bocca è depressa rispetto alle altre di once 2 = mt. 0,10, cosicché la ruota corrispondente, può nei periodi di grandi magre, frequenti per l'Olona, utilizzare da sola le scarse acque d. nervile. Dicesi mola del pane quasi a significare che si può aver farina di pane anche ad Olona pressocché asciutta.

D.M.
18

- M o l i n a r a - E' l'antica denominazione data al canale derivato dall'Olona (Seriola (o seriula) nel bergamasco, bealera in Piemonte).
 - Essa prende di solito dall'opificio che anima e gli altri edificifici idraulici dipendenti, sono mantenuti ed espurgati dagli utenti che ne utilizzano la forza motrice, e le spese vengono ripartite proporzionalmente al rispettivo numero di rodigini nominali, quali risultano a catasto d'Olona.
 - La derivazione è fatta ora da una chiusa stabile in muratura la cui cresta orizzontale stabilisce la competenza d'acqua dell'opificio.
 - Ogni molinara è provvista di uno o due scaricatori.

- Molinara di monte - E' la tratta di canale artificiale superiore all'opificio e cioè compresa fra la chiusa di derivazione e il nervile.

- Molinara di valle o di scarico - E' la tratta di canale artificiale dal fondo del nervile al punto di ritorno dell'acqua in Olona.

- M o l i n a r i - Diconsi negli scorsi secoli non solo i mugnai, ma anche coloro che usavano l'acqua d'Olona per forza motrice.

- Molini distrutti - Molti mulini andarono distrutti per far posto a stabilimenti industriali. Nell'ultima tratta, andarono distrutti per insufficienza d'acque, come quelli della Torrazza, alla Maddalena, all'Isola Brera nel comune di Milano ed il mulino del Maglio a Porta Genova.

- M o l i n o D o p p i o . - Così viene chiamato quel mul. costituito da due distinti opifici fra loro a prospetto sulla medesima molinara e da questa divisi. Sull'Olona media dove l'acqua è più abbondante i mulini doppi sono otto, con sei ruote suddivise in parti eguali fra i due edifici, in tal caso la spazzera è posta nel mezzo del nervile.

- M o n e t e - Per le monete dell'antico Ducato e del Governo Austriaco, vedi: Aureo, Scudo, Lira milanese e Zvanzica.

- Motori idraulici - Le vecchie ruote idrauliche d'Olona erano semplici ruote a schiaffo a palette piane, aventi in legno anche l'albero, utilizzando al più il 30 % della forza disponibile.
 - Questi motori chiamavansi "rodigini", nome che si è conservato attraverso i secoli.
 - Coll'applicazione della tassa sul macinato alcuni mugnai trovarono conveniente il cambiare le vecchie ruote, opera di semplici carradori, con ruote di ferro a palette curve, tipo "Poncelet", colle quali potevano raggiungere un rendimento dal 60 al 65 %.

D.M.
19

- I grandi stabilimenti sorti al posto di due o più mulini, trovarono utile sostituire alle molte ruote un unico grande motore od anche un unico grande motore, o una turbina.
- L'iscrizione in catasto consorziale si mantiene però sempre sotto il numero di rodigini che animavano il vecchio mulino soppresso.

- "N e m i n i" - Paragrafo delle N. C. che trattano le rogge molinare e delle derivazioni d'acqua.

- N e r v i l e - E' l'edificio idraulico attraverso la roggia molinara che serve alla distribuzione dell'acqua sulle ruote idrauliche a mezzo di bocche con soglia, stivi e cappello di pietra munite di paratoja. Fa parte del nervile la ponticella per la manovra di dette paratoie. Oltre alle bocche di distribuzione d'acqua sui motori vi deve essere anche una bocca di scarico detta "spazzera".
 - In un nervile le luci fra gli stivi e le quote altimetriche delle soglie, determinano la competenza d'acqua di ciascun rodigine, sono inamovibili.

- Nodo dell'Olonella - Chiusa attraverso l'Olonella in comune di Legnano, da cui deriva un piccolo ramo del fiume detto Olonella.

- N o t a i o - Le N.C. indicavano che al Vicario spettava il compito di nominare il notaio "probo e legale" al quale sotto giuramento si obbligava a far da cancelliere dell'Ufficio.

- NUOVE COSTITUZIONI - Nel 1498 Ludovico il Moro ordinava la compilazione dei vecchi Statuti del Ducato di Milano, ma non riusciva a vedere l'opera compiuta.
 - Nel 1502 Luigi XII di Francia fece completare il lavoro già iniziato, ma neppure egli giunse a dare il nome al nuovo codice.
 - Nel 1512 Massimiliano, l'ultimo degli Sforza, faceva preparare le "N.C." ma passato il Ducato sotto al Dominio Spagnuolo fu Carlo V. che diede incarico al Presidente del Senato di riordinare i vecchi Editti e Decreti, e questi delegava al lavoro i Senatori F.co Lampugnano, Egidio Bosso, e F.co Grasso, quest'ultimo: Relatore.
 - L'opera compiuta fu sancita dal Senato il 27 agosto 1541 col titolo "N.C." sotto il Regno di Filippo II successore a Carlo V nel 1540.
 - Le Nuove Costituzioni al pari dei vecchi Statuti di Milano, in un capitolo speciale trattano "De Officio Judicis et Commissari Fluminis Olonae".

- O L O N A - Il piccolo fiume Olona, segnato nelle antiche carte col nome di "Orona" è formato da due ben distinti rami, il principale che scende da Val di Brinzio alla Rasa in comune di Velate, appiè della Madonna del Monte, ove evvi un vero capo-fonte in muratura con incisa la sigra C.O.

e il secondario che scende dalla Valganna in comune di Induno alimentato principalmente dalla Fontana degli Ammalati e che si spinge sino all'imbocco della Valvassera nel qual punto trovasi la sella di Valganna col versante nord verso il Lago Maggiore e col versante sud verso l'Olona.

- I due rami si congiungono appena a Valle dello Stabil. Crivelli, già mulino Trotti in confine con S. Ambrogio, Induno et Varese. Più a valle fra i comuni di Varese e di Malnate, l'Olona di carattere ancora torrentizio, riceve in sponda sinistra la Bevera che è il suo principale e più costante tributario.

- Il corso dell'Olona dirigevasi anticamente da Pogliano a Binasco e metteva foce in Po a San Zenone percorrendo circa 120 Km. ma fu intercetto a sud di Milano coll'apertura del Naviglio Grande. Però presso Binasco l'antico alveo d'Ol. serve tutt'ora ad accogliere e tradurre al Po le colature dei fondi irrigui di cui è ricca la pianura Pavese. Per cui si può dire che l'Olona rinasce colà, mentre si estingue in Milano ove mette capo alla Darsena di Porta Ticinese.

- L'Olona scorre nelle due Provincie di Como (ora Varese) e Milano, bagnando nel suo cammino di circa 70 Km. 45 comuni, e irrigando 760 pert. di prati, muovendo 128 opifici delle più diverse industrie.

- Nel 1919 vennero intrapresi i lavori dal Municipio di Milano per deviare e sistemare la tratta d'Olona in questo comune dirigendola verso il Lambro meridionale, con una tomba sottopassante il Naviglio Grande presso San Cristoforo.

- L'Olona, a differenza d'ogni altro fiume, quando non è in piena, oltre Legnano, va continuamente diminuendo di portata sino a ridursi a secco al disotto di Rho, nelle magre estive.

- **O l o n a morta** - E' la tratta di fiume compresa fra la chiusa di derivazione ed il punto di ritorno nell'Olona con le acque derivvate.

- A regime normale questa tratta rimane asciutta poichè tutta viene assorbita dalla roggia molinara. Ad acque buone la chiusa piange ed il ramo morto riprende vita.

- **"O n n e s q u e"** - Paragrafo delle N.C. che tratta dei soratori e cioè dei cavi circa o di raccolta delle colature, affinchè quelle acque ritornino all'Olona.

- **O n c i a** - E' la dodicesima parte del braccio di legname (mt. 0,059) usato per le misure lienari nell'antico Ducato di Milano. L'oncia si suddivide in 12 "punti".....
Un punto = 0,004 mt.

- **Oncia magistrale milanese** - E' una bocca d'erogazione d'acqua di larghezza: once 3 - mt. 0.149
altezza : once 4 - mt. 0.198
battente : once 2 - mt. 0.099

Questo orifizio serviva e serve tutt'ora alla misura d'acqua, è preceduto da una tomba con fondo acclive e copertura piana orizzontale lunga braccia 10 = mt. 5,95.

D.M.
/21

- La sua portata è di circa 36 lt. al secondo. - Per un numero "n" di once la larghezza della bocca, sarà uguale ad once 3"n".
- **O n c i a t o** - Nome volgare per indicare la quantità d'acqua defluente da una bocca d'irrigazione.
- **O r a r i** d'irrigazione - Gli orari delle bocche irrigue lungo l'Olon erano suddivise in tre categorie :
 - Orario costituzionale - Privilegiato - Continuo o libero.
- Orario continuo - Le bocche e bocchelli che sono aperti tutti i giorni dell'anno, senza interruzioni o limitazioni di sorta.
- Orario Costituzionale- Secondo gli Antiche Statuti di Milano, confermati dalle N.C.
 - Sino a Canegrate incluso - dal vespero di sabato a quello della domenica.
 - Sino a Rho.....incluso - dal vespero d. domenica a quello del lunedì.
 - Da Rho sino a ...Milano - dal vespero del lunedì a quello del martedì.
 - In seguito l'orario subì modifiche. di cui non è ben nota l'origine ed oggigiorno è come segue:
 - dalle origini a Ponte Vedano: ore 12 sabato ore 12 domenica
 - da Vedano a Canegrate: ore 20 sabato ore 20 domenica
 - da Canegrate a Rho: ore 20 domenica ore 20 lunedì
 - da Rho a Milano.....: ore 20 lunedì ore 20 martedì.
- Orario privilegiato- Qualsivoglia altro orario all'infuori delle ore e dei giorni stabiliti per l'orario costituzionale, è per se stesso un orario privilegiato anche se non risulta per speciale concessione dei Duchi o Principi.
 - Molte bocche privilegiate hanno il diritto di rimanere aperte costantemente per tutta la stagione estiva.
- **Ordinanze - Ordini** - Sono gli Editti dei Conservatori del f. emanati per disciplinare l'uso delle acque. Ecc.ecc.
- **O r o l o g i o** italiano - L'antico orologio italiano in uso per l'irrigazione estiva si deve interpretare, per tutto il periodo dal 25 marzo al 25 settembre, in questo modo:
 - levar del sole - ore 8 - ore 4 antimer. ed oggi ore 4
 - mezzodì..... - ore 16 - ore 12 merid. ed oggi ore 12
 - vespero - ore 24 - ore 8 pomer. ed oggi ore 20
 - mazzanotte ... - ore 4 - ore 12 pomer. ed oggi ore 24
- **O r o n a** - Così dicesi in antico nelle vecchie carte.
- **P a l a f i t t e**- Le palafitte a difesa delle sponde d'Olon al pari degli arùgini, muri di sostegno ecc. devono essere costruite a spese del frontista, utente e non

utente d'Olona.

- I resti delle vecchie palafitte possono stabilire la linea di sponda di un frontista nel caso di scoscendimenti.

- P a r a t o j e - Le bocche d'irrigazione devono essere munite di paratoje a buona tenuta e provviste di congegno per essere chiuse all'infuori del rispettivo orario. Secondo il regolamento le porte o portine, devono essere gattellate, così da non poter essere tolte dagli stivi di erosioni.

- Paratoie ascendenti - Son quelle alle bocche di distribuzione dell'acqua sui motori idraulici, ai nervili degli opifici, che si chiudono dal basso all'altoe cioè si aprono abbassandosi. Sull'Olona furono proibite perchè erano causa di facili invasi. Le poche che esistevano furono poco prima del 1880 soppresse.

- P e n d e n z a - La pendenza generale dell'Olona dall'origine alla Rasa sino al suo sbocco nella Darsena di Porta Ticinese in Milano è del 6/1000, col massimo del 22,60 nella tratta superiore montana sino a Malnate e col minimo di 2,50 nella tratta ultima da Rho a Milano.

- Pertica metrica - Corrisponde ad ARE 10 ed a 1000 m. quadratu, usata come unità di misura agraria nella tariffa consorziale dal 1880 in poi.
Pert. UNA = Pertioche milanasi UNA.12.8

- Pertica milanese - Vecchia misura del Ducato Milanese, usata nel censimento di Maria Teresa d'Austria :
- UNA pertica = tavole 24 = metri quadrati 654,52
- una tavola = piedi 12 = " " 27.27
- un piede = once 12 = " " 2.27
- Ettari UNO = a Pertiche milanesi 15, 6.8.2.

- Piantagioni - Sono proibite le piantagioni lungo l'Olona che possono ridurre la serzione, come sono proibiti gli sradicamenti di alberi crescenti sulle sue sponde.

- Piede di Liutprando - Antica misura lineare che corrisponde alla sesta parte di un trabucco milanese..... ed a once9 del braccio di legname.
- Un piede di Liutprando P M. o,435
(Nota L.C.) In note tecniche (forse del Romagnosi - Misure di Milano) : Piede di Liutprando = M. o,4406233 -

- Piede di Milano - Altra misura lineare del Ducato corrispondente ad once 8, punti 9 e I/3 del braccio di legname : I Piede Milanese = mt.o,435-

- P i s t a - Nome volgare per indicare una

PILA di RISO.

D.M.
23

- P o d i o - Balconata del Regio Ufficio della Curia in Milano, dove si pronunciavano le condanne anche contro i trasgressori delle regole d'Olona.

- Ponticella - Per la manovra delle paratoje

- Portata d'Olona - Quando era in vigore la Tassa sul macinato, le osservazioni fatte negli ultimi anni delle minime e massime portate, l'Olona dava i seguenti portate :

	Medie lt.	Max. lt.
- Rasa - ai molini Grassi	100	20
- al Molinazzo di Varese	300	60
- da Malnate a Vedano	1500	600
- da Lozza a Castiglione	2000	800
- Gornate a Legnano	2500	1000
- Olonella di Legnano	500	100
- a San Vittore Olona	2000	700
- a Canegrate	1800	600
- da Parabiago a Nerviano	1500	500
- a Pogliano	1200	300
- a Rho	800	o
- a Cerchiate	600	o
- in Milano	500	100

- Quanto alle grandi piene è assai difficile rilevarle per il motivo del debordamento delle acque.

- La continua diminuzione della portata da Legnano in giù dipende, nella stagione estiva dalle molte erogazioni di acque che avvengono in d° Comune per le bocche privilegiate.

- L'Ing. barone Gian galeazzo castelli, che molto si occupò pr migliorare le condizioni della portata d'Olona, misurava il 10 ottobre 1871 i seguenti deflussi nel tronco montano del fiume :

- Alla Rasa	lt.	o
- al mulino Gottardo	"	32
- al Mulino Simone	"	63
- ai mulini Grassi	"	101
- al Ponte di Pré	"	525

- Il 30 agosto 1872 gli ingg. Tagliasacchi, Zancarini, e Cuttica misuravano la portata in Fagnano lt. 1300

- Lo stesso ing. castelli rilevò a Vanzago i seguenti deflussi che egli chiama di piena:

- il 25 giugno 1872	lt.	4067
- il 26 giugno 2872	lt.	3133

e riferì che la capacità massima dell'alveo d'Ol. in Mc. 5.405 e la portata ordinaria in litri 36.

- L'Ing. Cuttica in Fagnano, divenuto Ingegnre di Consorzio, misuro allo stabil. Bianchi & C. di S. Vittore Olona dal 1879 al 1886 lt. (non segnalato) di massimo in dicembre, ed un minino nel febbraio del 1880 in lt. (n.segn.)

- L'Ing. prof. Francesco Baj con sua relazione del 1922 valuta la piena straordinaria d'Olona della dine di mag-

gio del 1917 a Mc. 170 al secondo.

D.M
/24

- Portate dei Cavi Diotti ...- Le medie generali di queste portate risultano dal prospetto che si fece nel novennio 1787 - 1795 :

- Dal Clivio	once 6.16	litri 210
- dai Zappelli e Cambiago	once 4.--	" 140

	once 10.16	" 350
	=====	

- e così venne modellata la boca di riestrazione in Castegnate di Castellanza.

- P r a t o rotto - E' il prato arato, rovesciato a motivo di rinnovare la cotica. Per agevolare questa operazione di rinnovamento si richiede licenza speciale di temporanea irrigazione, prima dell'aprirsi della stagione estiva.

- P r e c a r i - Le nuove derivazioni d'acqua d'Olona e suoi tributari non possono essere che concesse in via precaria a salvaguardia dei diritti acquisiti dagli utenti che fanno parte del Consorzio.

- Presidenti del Consorzio - Gli ultimi presidenti del Cons. d'Amm.e dopo la costituzione del Regno d'Italia, a datare dal 1877 :

- Giulini conte Giorgio
- Durini conte Giulio
- Cornaggia Medici M.se Carlo Ottavio
- Giulini conte Alessandro
- Pizzali avv. Giuseppe
- Baj avv. Cesare
- Moltrasio Paolo
- Lepori Giosuè.

- P r i v i l e g i - Così chiamavasi le concessioni rilasciate dai Duchi, Imperatori e Vicari Imperiali, per l'uso delle acque d'Olona.

- Quote altimetriche OLONA - sul livello del mare:

Teste della Rasa	(origine d'Ol.)	mt. 548.481
Fontana di Nentore	(orig.Valganna)	" 445.445
Fontana Annalati	(Valganna)	" 402.750
Ol. al ponte d.Spagnoli	(Varese)	" 310.712
Ol. al ponte di Pré	(Varese-Malnate)	" 282.--
Ol. al ponte di Gurone		" 276.800
Ol. al ponte di Vedano		" 276.800
Ol. al Ponte di S.Martino	(a Rho)	" 147.810
Ol. al Ponte di S. Sito	(a Milano)	" 120.250
Ol. al Ponte d.Maddalena	(a Milano)	" 118.120
Soglia Ol. Porta Ticinese		" 113.400

- Quote altimetriche BEVERA - sul livello del mare:

Fontane dei Zappelli	in Besuschio	mt.	334.280
Bevera al Ponte Scorticona	in Viggiù	"	321.150
Bevera al Ponte del Velmajo	in Cantello	"	315.920
Bevera allo sbocco d'Olona	"	?

D.M.
/25

- Quinternetti - Quaderno con gli utenti tassati nel 1608 per l'imposta sullo spurgo delle fontane consorziali per ordine del Conservatore Conte Ludovico Taverna. Le spese ripartite in proporzione ai rispettivi perticati irrigati con acque d'Olona da Sant'Ambrogio alla Cassina del Pero.